

«Minorenni, solo 15 casi. Molti asintomatici»

Il primario di Pediatria, Enrico Valletta, fotografa la situazione: «I bambini non sono immuni, ma la malattia non progredisce»

«Non abbiamo bambini ricoverati per il Coronavirus e finora i 6-7 tamponi fatti in ospedale ai minorenni che presentavano qualche sintomo, sono risultati negativi». Fotografa così la situazione Enrico Valletta, primario del reparto di Pediatria dell'ospedale di Forlì. Come accade ormai ovunque, i più giovani sono quasi totalmente risparmiati dalla pandemia.

Dottor Valletta, i bambini non si ammalano di Covid-19?

«La loro situazione è sicuramente molto più leggera. La percentuale dei contagiati viene stimata attorno al 2-2,5% ma il dato non è attendibile, perché molti sono asintomatici, dunque sfuggono alle statistiche».

Qual è il bilancio finora a Forlì?

«I dati forniti dal servizio di igiene pubblica dell'Ausl, indicano che sotto i 18 anni i positivi sono una quindicina di casi, il più piccolo di 1 anno e il più grande di 18, perlopiù con sintomi lievi. In ospedale abbiamo fatto 6-7 tamponi in tutto, ma sono risultati negativi».

Chiariamo un punto, perché qualcuno dice: i bimbi sono immuni al virus.

«Immunici no, tutti possono essere infettati, persino i neonati. Il problema sono le conseguenze, e qui si è visto, in tutto il mondo, che le differenze sono notevolissime a seconda dell'età del paziente».

LE CAUSE

«I giovani non si aggravano, il perché non si conosce ancora con certezza»



Enrico Valletta, primario del reparto di Pediatria dell'ospedale di Forlì (Frasca)

Parliamo di contagi. Alla fine di febbraio, quando le scuole sono state chiuse, molti genitori impegnati nel lavoro, hanno affidato i figli ai nonni. Cos'è accaduto?

«Da una parte la chiusura era doverosa perché la comunità scolastica rappresentava un pericolo grosso di diffusione del virus. Purtroppo è possibile che il contagio, nei primi giorni, si sia trasmesso dai bambini, che non presentavano sintomi, agli anziani. Ora però questo fatto dovrebbe essere superato e i piccoli, se le famiglie hanno rispettato le misure restrittive, non do-

vrebbero più essere una fonte di infezione».

Domanda a cui nessun esperto pare saper rispondere: perché i giovani non sono sopraffatti dal Covid?

«Non è facile capirlo e la risposta non ce l'ha nessuno. Si fanno alcune ipotesi, che saranno sviluppate e approfondite col tempo».

Quali sono le teorie più accreditate?

«Il virus colpisce i recettori dell'apparato respiratorio e quelli dei bambini sono meno attaccabili dal Coronavirus. Poi c'è il problema della risposta

dell'organismo all'infezione, i piccoli sono meno reattivi e la malattia non progredisce. Soprattutto i bambini sono sostanzialmente sani, non subiscono il peso concomitante di altre patologie. Non dimentichiamo che la gran parte delle persone morte presentavano una o più malattie pregresse».

Chiusi in casa, i giovanissimi manifestano altri sintomi di disagio.

«È già ampiamente dimostrato che i bambini in questo periodo

ALTRI DISAGI

«I piccoli soffrono chiusi in casa. Non lasciamoli davanti alla tv, giochiamoci»

soffrono di difficoltà psicologiche. Vivono isolati dagli amici e inoltre sviluppano comportamenti sbagliati: sedentarietà, troppe ore davanti agli schermi, troppo cibo».

Cosa si sente di consigliare alle famiglie?

«L'esempio dei genitori è fondamentale, innanzitutto nello spiegare perché stiamo osservando queste precauzioni. Poi i bambini non vanno abbandonati davanti a telefonini e tv, travolti da messaggi spaventosi. Prima o poi finirà, nel frattempo abbiamo una grande occasione per sfruttare al meglio tutto questo tempo assieme, riscoprendo giochi antichi o inventandone di nuovi, dando spazio alla creatività, leggere assieme, prendere un po' di sole in giardino o in terrazza».

Fabio Gavelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Perché risparmia i più giovani

Anche i neonati possono essere infettati, ma il decorso è più lieve

1 Le statistiche

Si stima che la percentuale dei bambini contagiati dal Covid-19 sia «attorno al 2-2,5% ma il dato non è attendibile, perché molti sono asintomatici, dunque sfuggono alle statistiche». La loro situazione è comunque molto più leggera.

2 Il bilancio

A Forlì, sotto i 18 anni, si registrano «una quindicina di casi, il più piccolo di 1 anno e il più grande di 18, perlopiù con sintomi lievi». In ospedale sono stati fatti 6-7 tamponi in tutto, ma sono risultati negativi.

3 Le conseguenze

I piccoli e gli adolescenti non sono immuni, si possono infettare anche loro, ma il peso delle conseguenze sull'organismo varia tantissimo a seconda dell'età, come è stato riscontrato in tutto il mondo.

4 Le ipotesi

«Il virus colpisce i recettori dell'apparato respiratorio e quelli dei bambini sono meno attaccabili dal Coronavirus».

La fornitura

In arrivo 50mila mascherine gratis per la popolazione

Fanno parte dei 3 milioni distribuiti dalla Regione. Altre 50mila sono state ordinate dal Comune

Fanno parte del contingente di tre milioni di pezzi messi a disposizione gratuitamente dalla regione Emilia-Romagna per i comuni del territorio regionale. C'è attesa anche a Forlì per le

mascherine che saranno distribuite tramite la rete della Protezione civile regionale dei Centri operativi comunali a partire da oggi. I Comuni provvederanno quindi a renderle disponibili attraverso le modalità che riterranno più efficaci e che potranno passare anche per le farmacie e parafarmacie o punti come edicole e tabaccherie. Per quanto riguarda Forlì ne arriveranno 50mila (nel comune di

Cesena 40mila). Altre 50mila sono state ordinate dal Comune di Forlì e si attende a breve la consegna. Quelle messe a disposizione dalla Regione sono mascherine certificate: quelle di tipo Ffp2 e Ffp3 andranno al personale sanitario, mentre le chirurgiche saranno distribuite alla popolazione secondo criteri e modalità ancora da stabilire. Dei tre milioni di partenza, un milione viene destinato al sistema delle imprese, per garantire il rispetto dei rigidi requisiti di sicurezza qualora dovessero concretizzarsi ipotesi di graduali riaperture in alcuni comparti economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saranno distribuite tramite la rete della Protezione civile regionale dei Centri operativi comunali a partire da oggi